Anno II. - N.° 605. Trieste, Mercoledì 5 Settembre 1883. (Edizione del mattino) Anno II. - N.° 605

Abbonamento a domicilio: per Trieste, mattino s. 60 al mese, s. a 14 la settimana; mattino e meriggio: s. 90 al mese, s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere ... e costano: avvisi s. 16 la riga, comunicati, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale ... la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno

L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi 3 — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze.

L'incendio di Vienna.

VIENNA 4. Il fuoco arde tuttora sotto le macerie dei grandi depositi di legname. Il militare lavora continuamente per asportare i tizzoni ardenti. Squadroni di cavalleria, infanteria e guardie di polizia mantengono sempre il cordone per impedire che il publico si avvicini troppo. Nella *Seegasse* due case furono gravemente danneggiate dal fuoco. Nella *Rossauerlände* si scorgono sette edifici più o meno distrutti dal fuoco. Altre case adiacenti portano le traccie dell'incendio come pareti abbruciate, lastre infrante ecc.

La polizia cerca attivamente chi può avere appiccato l'incendio. I sospetti si dirigono sopra un giornaliero occupato nel deposito legnami Otte.

Intanto si è scoperto l'origine dell'incendio. Verso le 3 ore pom. alcuni operai occupati alla sega a vapore osservarono che da un monte di segature e trucioli, partivano delle fiamme Nei tentativi di spegnimento però quegli operai agirono con tanta inabilità che invece di soffocare le fiamme le dilatarono.

I pompieri lavorano tutt'ora con una costanza ed energia ammirabili. Verso mezzanotte ad onta che si fossero prese tutte le disposizioni di precauzione s'incendiò la casa Erbar che confinava col luogo dell'incendio. Di bel nuovo una tremenda vampata salì al cielo illuminando la riva del Danubio.

Se il fuoco si estendeva, era un'altra terribile sciagura perchè in quello stabile vi è il grandioso magazzino di legnami Fellner.

I pompieri quantunque sfiniti dalle fatiche, con due ore d'assiduo lavoro, domarono il nuovo incendio.

Dopo mezzanotte è scoppiato un terzo incendio nella Fabrica Zoppet nella Meidlingerstrasse.

Accorsero i pompieri. In un ora il fuoco fu domato anche qui. Ignorasi di nuovo la causa dell'incendio.

La popolazione è allarmatissima per questo frequente ripetersi d' incendi che non v'ha dubbio, hanno un'origine criminosa. Sperasi che i colpevoli non isfuggiranno alla giustizia.

— VIENNA 4. I danni dell'incendio di ieri sorpassano i 2 milioni. Però le assicurazioni non soffrono che mezzo milione di danno perchè i depositi del principe Schwarzenberg non erano assicurati. Le principali assicurazioni compromesse con importi rilevanti sono: la *Fenice*, la *North-british* e la *Franco-Ungherese*.

Temporale in Italia.

ROMA 4. Il temporale dell'altra notte fu generale in Italia. A Grumonevano, città di circa quattromila abitanti, in provincia di Napoli, rovinò una casa seppellendo undici persone. Accorse subito il prefetto di Napoli con alcuni soldati. Sei persone furono salvate; cinque sono le vittime tra morti e feriti. A Pomigliano d'Arco caddero tre case. Il circondario di Casoria è minacciato di nuovo da un'alluvione. Dappertutto caddero molti fulmini. A Como straripò il torrente Varino vicino a Luino, travolgendo due ponti.

— ROMA 3. Ieri mattina vi furono delle scosse di terremoto qui in Roma e nei dintorni. Furono leggere cosicchè moltissimi non se ne accorsero neppure. Alcuni che non erano levati dal letto dicono di avere sentito muoversi il letto e tintinnare il campanello. L' Osservatore ne dà comunicazione così: „Stamane v'è stata una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio in direzione N.E.-S.O. E' durata due minuti secondi. Nei quartieri alti la si avvertì di più; ma a Frascati, Albano, all'Ariccia, a Genzano, a Rocca di Papa — dove ve n'è stata una anche nei giorni addietro — a Marino ed altrove si avvertì molto più forte e vi furono delle repliche." La prima fu avvertita alle ore 7.50 a Frascati e in altri paesi: i cittadini abbandonarono, gridando impauriti, le abitazioni e le chiese. Cadde qualche camino e qualche vecchio muro. Nessuna disgrazia.

— STRESA 4. Iersera, alle cinque, in causa di un acquazzone è caduta una frana fra Laveno e Luvino. La ferrovia è interrotta. Stanotte il torrentello presso Luvino ruppe il tombone e il ponte sulla piazza Garibaldi.

La nascita d'un arciduchessa. LAXENBURG 4. La Principessa Stefania trovasi in buonissimo stato di salute. La regina Enriette si trattiene quasi tutto il giorno negli appartamenti di sua figlia. Anche lo stato della neonata arciduchessa è assai favorevole. In seguito ad un ordine dell'Imperatore sarà publicato un solo bollettino alle ore 10 antimeridiane.

— BUDAPEST 3. I ministri partono per Vienna per assistere al battesimo. Il cardinale Haynald è partito all' istesso scopo.

Disordini. SZIGETVAR 4. Nella notte di ierlaltro ebbero luogo tumulti antisemitici; parerecchi negozi furono aperti a forza e saccheggiati. - - I tumultuanti sono per la maggior parte garzoni operai. La Polizia ne uccise uno e ferì gravemente due, uno dei quali è già morto. Nel pomeriggio di ieri è arrivato uno squadrone di ussari, in seguito a che la tranquillità non fu più turbata. Furono fatti numerosi arresti.

— PEST 3. A Tapolcza sono avvenuti gravissimi eccessi. La plebaglia devastò le abitazioni e saccheggiò le botteghe degli israeliti. Il militare fece uso delle armi contro gli eccedenti. Vi furono molti feriti, parecchi arresti. Questa mattina è arrivato a Tapolcza da Raab uno squadrone di cavalleria. Nel villaggio di Csalar furono incendiate molte case degli israeliti. — Alla solita fiera a Szepetnek non vi era alcun compratore. Gli industrianti dovettero riportare a casa la merce. A Schemnitz alcuni contadini cominciarono a rubare. E' partito per quelle località del militare. — A Bistrizza furono arrestati, in seguito agli ultimi disordini 36 contadini. Vennero trasferiti a Zagabria ove si farà il processo.

40 Avvelenati. DUBLINO 4. In una possessione, non lungi da Newposs, si tentò di avvelenare 40 individui, perchè avevano rifiutato di lasciar in abbandono il lavoro del raccolto. Due sono già morti e gli altri gravemente malati.

Notizie sanitarie. PARIGI 3. Vi fu grande allarme a Digione, essendosi sparsa la voce essere colà avvenuti tre casi di cholera. Dei tre colpiti, due guarirono ed uno morì; i medici poi asseriscono che in nessuno dei tre casi si trattava di colera vero. Il sesto corpo d'esercito deve manovrare a Digione. Si afferma che non vi è nessun pericolo.

Assemblea segreta. MADRID 4. In Medina Sidonia, la gendarmeria sorprese un'assemblea, sequestrò la lista dei membri che conteneva, circa cento nomi, ed arrestò il capo che presiedeva l' assemblea.

Luisa Michel. PARIGI 4. Luisa Michel fu condotta a Parigi per visitare la madre ammalata. Poi fu ricondotta a Clermont.

Le costruzioni di Casamicciola. ROMA 4. Il ministro Genala ordinò che a Casamicciola si costruiscano tre o quattro tipi di case per servire da stabilimenti publici, ad uso di palazzo municipale, di scuole e simili. Le case debbono essere di fattura leggera, colle mura di legno o di mattoni. Dopo fatto l' esperimento, si addotterà il tipo definitivo per le costruzioni nell' isola.

Pellegrinaggi. ROMA 4. In ottobre vi saranno due pellegrinaggi: uno di sacerdoti capitanati del cardinale Alimonda; un altro di devoti provenienti dalle provincie dell' Alta Italia.

Scandali parigini PARIGI 4. Si sono publicati i particolari di una calunnia lanciata, per tentativo di ricatto, contro la moglie di Clovis Hugues, nel relativo processo di separazione. Ieri la signora Clovis Hugues recossi armata per uccidere il calunniatore. Ma gli amici le strapparono di mano il revolver. Il calunniatore ritrattò la propria testimonianza, con la quale aveva accusato la signora Clovis Hugues di relazioni anteriori al suo matrimonio.

Il canale in Palestina. LONDRA 4. La Compagnia del canale in Palestina, ha domandato a Gladstone una sovvenzione di 8 milioni di lire sterline od una garanzia governativa dell'interesse del capitale sociale di 20 milioni. Gladstone ha riservato il giudizio del Foreign Office.

Elargizione. ALESSANDRIA D' EGITTO 4. Il kedive ha sottoscritto una somma di lire egiziane 800 a beneficio delle famiglie delle vittime del cholera.

Esplosione di un vagone carico di dinamite. WANCHESTER KENTUCKY 17. Questa mattina di buon'ora, una terribile esplosione fece tremare le case ed il suolo di questa città e dei suoi dintorni per cinque miglia all' ingiro.

Accorse gente da tutte le parti verso il luogo da dove erasi udita l'esplosione, e si trovarono i rottami fumanti di un treno ferroviario. Si poterono raccogliere le notizie sul modo e sulla cagione per cui avvenne il disastro.

Pochi momenti prima era passato un treno della Chesapeake and Ohio R. R. diretto all'ovest e si era fermato sul binario per istaccare alcuni vagoni di mercanzie e rivolgerli sul binario di riserva.

Tutto ad un tratto gli arrivò di dietro un treno merci della Kentucky R. R., che lo urtò con forza terribile e lo portò innanzi a sè per più di cinquanta passi.

In quel momento avvenne l' esplosione che fu spaventosa, essendovi su quel convoglio 40 barili di dinamite.

Furono distrutti i due fabbricati della Stazione, una locomotiva e mezza dozzina di vagoni; uccisi due uomini e feriti più o meno gravemente altri quattro.

Il conduttore della Chesepeake and Ohio fu lanciato contro una siepe a trecento passi di distanza ed ucciso sul colpo; ciò pure avvenne del conduttore dell'altro treno. Per vari secondi continuò a piovere sui superstiti una pioggia di scheggie ed oggetti diversi che erano stati mandati a grande altezza dalla forza dell' esplosione.

Pare che non si possa attribuire la colpa dell'accaduto nè all'uno nè all'altro dei due macchinisti, ma alla sola circostanza che i fabbricati della stazione nascondevano il secondo treno alla vista del primo.

„IL PICCOLO" di oggi meriggio reca per telegramma i dettagli sul disastro ferroviario di Steglitz.

CRONACA LOCALE

E esaurita completamente tanto l'edizione di ieri mattino che d'ieri meriggio. Al nostro ufficio si riacquistano gli esemplari d' ieri.

Notizie sanitarie. Il piroscafo del Lloyd *Progresso*, partito il 18 Agosto in libera pratica da Smirne, arrivò qui li 28 m. c. con traversata incolume ed in condizioni pienamente normali, con a bordo 3 passeggieri e 36 persone di equipaggio.

Avendo subito a Syra una riserva di osservazione di quattro giorni, fu assoggettato, in base alle vigenti norme, ad una riserva di osservazione suppletoria di sei giorni nel Lazzaretto marittimo in Valle S. Bartolomeo, ove ieri, nelle ore ant. venne ammesso a libera pratica.

Rimangono ancora sotto osservazione nel predetto Stabilimento contumaciale i piroscafi del Lloyd a.-u. *Selene* e *Leda* e il piroscafo inglese *Gwallior*.

Giuramento. Il neonominato Principe Arcivescovo di Gorizia Monsignor Dr. Luigi Zorn prestò ieri alle 3 pm. nelle mani del Luogotenente il solenne giuramento.

Condanna a morte. L'interesse che desta mai sempre la più tremenda delle soluzioni giudiziarie sopra un' individuo, cui i rigori della legge condannano all' estremo supplizio, ci induce a dare la dettagliata relazione delle fasi del processo che lo risguarda, e che si svolsero nella giornata d'ieri e dell'altro ieri presso le nostre Assise.

La prima parte del dibattimento ch'ebbe luogo Lunedì, fu già esposta ieri nel „Piccolo" del meriggio, ed ora la riassumiamo per farvi seguire la seconda, che si chiuse col verdetto dei giurati portante la pena di morte.

Giuseppe d'Alessio del fu Giovanni di Capodistria d'anni 34, ammogliato, padre di due figli, agricoltore, già punito, è accusato del crimine di omicidio semplice, per avere nella notte del 4 Marzo ucciso il proprio cognato Antonio Filippi, verso il quale nutriva dei rancori per certe differenze d'interessi. La sera del 4 Marzo l'Alessio sedeva nell' osteria all' insegna *Mira l'onda*, sita appiedi della scogliera in vicinanza alla strada tra Capodistria ed Isola. Sedeva assistendo ad una partita di briscola, allorchè entrò suo cognato, ubriaco, che si pose a dormire.

L'oste che conosceva in quali tristi relazioni vivessero tra di loro l'Alessio ed il Filippi, licenziò gli avventori, intendendo con ciò se ne andassero anche i due cognati.

L'Alessio allora prese sotto braccio il cognato esortandolo a recarsi a casa e proferendosi d'accompagnarvelo.

Ma la mattina seguente, fu trovato il cadavere del Filippi, steso bocconi sulla riviera, con la mano sinistra sotto il petto e l'altra distesa; a pochi passi il berretto e alcune goccie di sangue sulla riva.

Accusato l'Alessio dell'omicidio e tratto l'altrieri innanzi ai giudici, è negativo. Dichiara d'esser uscito dall'osteria col Filippi, ma non volendo questi proseguire la strada, lo abbandonò e si recò solo a casa.

Il P. M. ordinava seduta stante l'arresto del fratello dell'Alessio per minaccie proferite nella sala attigua verso i testimoni chiamati a deporre contro il fratello.

I testi sono una ventina all'incirca, tutti dei dintorni di Capodistria, e confermano la voce publica che l'Alessio abbia ucciso suo cognato.

Secondo l'accusa, aveva egli, la mattina dopo il fatto, raccontato tutto alla moglie; le aveva detto: *Lo gho ciapà pel collo, lo gho destrigà*; le aveva poi chiesto un bicchiere d'acqua soggiungendo: *Presto vegnirà i gendarmi, mal... quel che xè fato, xé fato.*

La moglie, Maria Alessio, viene sentita al dibattimento, previo allontanamento dell'accusato dalla sala. Ella depone quanto segue:

La notte del 4 al 5 Marzo attendevo mio marito il quale rincasò molto tardi. Non potrei precisare se erano le due o le tre ore. Quando gli apersi la porta egli entrò pallido, sconvolto. Pareva fuori di sè. Mi presentò un pezzo di pane dicendomi: *questo xè l'ultimo paneto de pan che te porto, dame l'ultimo bicier d'acqua che bevo.*

Lo interrogai che cosa avesse e mi rispose: *go mazà tuo cugnà Pignater, ghe go da 4, 5 piade nelle coste e lo go butà nela scojera. Se i gendarmi no i me vien cior stasera o doman matina, son franco.*

Durante la notte mio marito non chiuse occhio, poi verso il mattino mi disse: *te prego de taser, zà oramai quel che xè fato xè fato.*

Ad analoga interrogazione del presidente l'accusato osserva che le deposizioni della moglie sono tutte calunnie ed invenzioni.

---

(134) IL CASTELLO DI DUINO.

Per una scabra scorciatoia, presa deliberatamente allo scopo d'isfuggire alle osservazioni e alle sorprese, procedeva una comitiva formata da un' avanguardia, quattro cavalieri e una donzella a cavallo, ed una retroguardia.

In mezzo ad essa movevasi una portantina sostenuta da due mule, entro alla quale sedevano due donne, ch'erano la nobile Eufemia dei Burlo e la Tecla.

La donzella era Livia che cavalcava tra Andrea e Tomaso precedendo la portantina, gli altri due cavalieri erano Lionello e il Freccia che la seguivano.

Per dove si dirigesse la comitiva, i lettori lo sanno. Essa avea sostato un'ora a metà strada, fra Duino e Vipacco entro una fattoria, e trovavasi già a poche miglia dal Loqua, dietro il cui argine si stendeva la villa dei Basei, poi le terre dei Burlo con l' avito castello modernamente ristaurato, la cui torricciuola sovrastava appena alla Selva verdeggiante degli ippocastani e delle acacie che le facevan corona.

Dalla rocca di Lueg, per quasi tre lustri la povera Eufemia avea salutato quel piccolo propugnacolo della famiglia ; ora, dopo tre lustri, tornava a rivederlo, ad abitarlo coi suoi figli, con la nuova famigliuola, prodigiosamente acquistata.

La tenera madre sporgeva tratto tratto la testa fuori della portantina per guardare al figlio che infervorato discorreva col Freccia; talvolta spingeva lo sguardo in avanti ad ammirare la taglia graziosa della giovane nuora, e a studiare la curva che, dopo quindici anni, da che nol vedeva, segnava il dorso una volta ritto e slanciato, del Freccia; ora avanzandolo di un passo, ora restandogli dietro a seconda del lavoro che facea fare agli sproni sulle grame coste del suo nobile corridore, in quella notte tormentato più del solito.

Il Freccia aveva trovato il suo vero compratore, ma il prezzo che doveva ritrarne non lo lusingava più che tanto: aveva l'intuizione d'una tempesta imminente che avrebbe potuto travolgerlo del pari, e forse in peggior guisa di quella che ruggeva sul suo capo servendo il Luogar. Nondimeno gli conveniva fare di necessità virtù, e, dappoichè s'era messo in nuovo ballo, ballare.
cognato Andrea, del fratello del suo povero Bernardo che insieme all'Ellacher fiancheggiava la sposa.

Lionello era frastornato, quasi fuori di sè; parlava sommesso, ma agitato, col

(*Continua.*)

Che essa sarebbe contenta di vederlo morire in carcere per poter poi divertirsi coi suoi amanti; sostiene che fu la moglie ad aizzare gli altri testimoni contro di lui.

Udienza 4 Settembre.

Viene data lettura delle perizie mediche dalle quali si rileva che il cadavere del Filippi aveva squarciata la pelle alla faccia, e conficcati nelle carni dei granelli di sabbia, una leggiera contusione alla testa, lacerato il padiglione dell'orecchio sinistro, nonchè contusioni ai ginocchi.

Fatta la sezione cadaverica, venne constatata tale morte come asfissia, in seguito ad annegamento.

I rilievi fatti dal giudice istruttore con la scorta delle perizie mediche diedero i seguenti risultati.

La vittima doveva esser stata gettata con violenza nell' acqua, oppure l'assassino doveva aver trasportato oltre la scogliera la sua vittima, quindi doveva aver afferrato con forza il capo della vittima e sommergerlo violentemente nell' acqua, tenendolo stretto finchè ne derivò la morte.

Fu stabilito inoltre giudizialmente non potersi attribuire la morte ad una caduta accidentale giacchè il cadavere fu rinvenuto oltre un metro fuori la scogliera; perciò due metri distante dalla riva.

Se dunque il Filippi fosse caduto dalla riva nel momento dell' alta marea e poi il riflusso lo avesse portato in mare fuori della scogliera; si avrebbero dovuto constatare delle contusioni gravi prodotte dalla caduta sulle pietre della scogliera, contusioni che la perizia medica esluse.

Venne fatta una perizia chimica sopra i vestiti che l' accusato indossava in quel giorno, e gli esperti rilevarono che i vestiti erano stati in comunicazione con l'acqua del mare; trovarono pure sotto il tallone d'uno degli stivaloni del fango con della sabbia.

L'autorità politica di Capodistria dipinge l'Alessio come un individno sanguinario e ritenuto il *terrore* di tutta Capodistria.

Il P. M.. rappresentato dal Procuratore di Stato Urbancich, nella sua arringa fa risaltare tutti i punti principali dell'accusa, e dimostra come dalla perizia fu pure constatato che il Filippi sia stato spinto da mano nemica nel mare, e là tuffato con la testa nella sabbia finchè ne derivò la morte, altrimenti non si avrebbe trovato il cadavere con la faccia sfregiata e con delle pietruzze infisse nella carne.

Il difensore Dr. Avv. Toribolo cerca di dimostrare con le deposizioni degli stessi testimoni che se l'Alessio ha agito contro il Filippi, non fu coll'intenzione di togliergli la vita; cerca quindi di escludere la premeditazione.

Ai giurati venne proposto soltanto un quesito risguardante il crimine d' omicidio il quale viene affermato con 10 voti *sì* 2 *no*. Ritiratasi la Corte, ritorna, poco dopo e pronuncia la sentenza di *morte mediate capestro*. L'accusato impassibile durante tutto il dibattimento, ascolta la sentenza capitale con la massima indifferenza e sangue freddo.

Estrazione della lotteria di Monfalcone. Siccome Sabato è festa così il sorteggio dei numeri della Lotteria di Monfalcone avrá luogo in quel giorno alle ore 6 pom..

A proposito della festa notiamo che il lavoro della bandiera fatto a mano, è opera del sig. Rinaldo Martini di Milano

Fanciulla smarrita. Certa Luigia Visentin s' imbattè ieri mattina in via Barriera vecchia in una ragazzina di circa 4 anni, che non seppe dare indicazioni di sè. La signora Visentin condusse seco la piccina e la tiene a disposizione di chi può averne interesse, via Molino a Vento N. 226 III. p. porta N. 13.

Scompiglio sui binari. Al treno che Lunedì sera doveva arrivar qui dall'Italia alle 12.55, un po' prima di toccare Sagrado, si spezzò la catena, dimodochè una parte del convoglio rimase abbandonata.

Se ne accorsero parecchi passeggieri, tra i quali successe un po' di scompiglio, non sapendo a che cosa ascrivere l'inconveniente. Fu però presto riparato.

I dodici gentiluomini. Ieri sera si presentarono al nostro ufficio alcuni giovinotti dichiarando appartenere alla comitiva che chiese il *Triester Tagblatt* al Caffè Tomaso, e domandando una rettifica del fatto.

Siccome la rettifica da essi esposta rettificherebbe nulla, e d'altronde quei signori non ebbero la bontà di declinare i loro nomi, nè di passare in ufficio ad ora che si trovavano i nostri redattori, così non ci crediamo in debito di annuire alla domanda.

Piccolo incendio. Saranno state le $6^1/_2$ circa di iersera allorchè si segnalava un incendio in un magazzino della casa N. 425 sulla Riva Pescatori, magazzino appartenente al sig. Mazzuccato che [illegible] stracci o cordaggi.

[illegible] avvertiti subito, accorsero sul [illegible] lieve fatica spensero il fuoco. [illegible] minimo.

Artisti concittadini. Da Roma abbiamo la seguente notizia: La Tessero al teatro Quirino, nella *Fernanda*, fu festeggiatissima. La compagnia è discreta. Piacque molto la sign.a Antonaz nostra concittadina.

Lagnanze. Ogni Domenica che ha fatto Domeneddio, una ciurma di ragazzi si permettono di giuocare alle *bocce* sulla strada maestra che conduce a S. Giovanni e precisamente dirimpetto alla casa N. 410.

Mancò poco, la domenica scorsa, che una palla non colpisce una cara bambina che passava di là a mano dei suoi genitori, i quali s'ebbero per giunta le beffe di quel fecciume soltanto per aver fatto una semplice osservazione.

Ci viene domandato un ripiego; ma il ripiego lo potrà offrire l' autorità di publica sicurezza.

Fanciulli girovaghi. Ci ha fatto buona impressione la misura che la questura di Roma ha adottato col proibire che i ragazzi possano gironzare di giorno e di sera a vendere fiammiferi, e col punirne di arresto i contravventori.

Ogni qualvolta, anche tra noi, vedemmo venirci innanzi alcuno di questi disgraziati fanciulli costretti forse dai genitori a tal genere di lavoro infingardo e vizioso, non abbiamo potuto a meno di non deplorare che la società venga in tal modo defraudata delle speranze che ha diritto di riporre in ciascuno dei suoi membri.

Secondo noi, e secondo tutti che hanno filo di senno e mica di cuore, quei fanciulli si avviano per il sentiero che conduce all'ozio, al vizio, forse al delitto.

Passata ch' abbiano in modo sì misero la loro infanzia, privati della istruzione e della educazione in qual altro modo passerano la adolescenza? ed in quale la virilità?

Senza arte nè parte, li vedremo laceri, pezzenti stendere vergognosamente la mano per accattare, o più vergognosamente per rubare; li vedremo passare dalle vie, dalle piazze, alle carceri, all'ergastolo!

Quanta coscienza in quei genitori che non si danno la pena di mandarli alla scuola, o, giunti che sieno ad un'età conveniente di collocarli ad apprendere un'arte o un mestiere!

Peggio ancora se ve n'abbia di quelli che li obbligano a menare siffatta vita misera e pericolosa, per fruirne poi alle loro spalle, e maltrattarli e percuoterli se rincasando non possono gettar loro sul desco quel dato numero di soldi che ad essi prescrivono.

Noi dobbiamo considerare i fanciulli girovaghi siccome una delle piaghe che affliggono l'umana famiglia, e desiderare per loro bene istesso, che l' autorità politica adottasse quella stessa misura che adottò l'autorità romana e che ottenne il plauso di quella cittadinanza.

Per pulire le finestre. La portinaia della casa N. 45 in via Chiozza, Maria M... d'anni 45 da Trieste, era intenta a ripulire le lastre di un balcone e, ad un tratto, nello scambiare un piede, precipitò sulla via. Buono per lei che trovavasi al pianoterra e che l'altezza non era maggiore di un metro, chè altrimenti, povera lei! Nondimeno riportò una ferita lacera contusa alla testa.

I carri in movimento. Il fanciullo Antonio Iusna, d'anni 9, abitante in via Molino a Vento N. 235, fece quello che fanno tanti dei suoi coetanei, saltò sopra un carro in movimento ov' erano seduti altri ragazzi.

Il carro andava della sua corsa ordinaria, e lui ci stava già seduto, allorchè in seguito ad una scossa del carro, cadde a terra e riportò contusioni e una ferita al piede sinistro.

Atterrata da una vettura. Verso le 6 e mezzo d'ieri una vettura publica che correva per Corsia Stadion, gettò a terra una vecchia, la quale per buona sorte non riportò lesione alcuna.

Tutta la colpa non sarebbe però, nel caso in termini, da ascriversi al cocchiere, il quale chiamò e gridò ripetutamente, ma bensì alle circostanze che la povera vecchia è sorda come una campana.

Ma perchè si lasciano quei miseri gironzare da soli per la città? Non ha parenti quella povera vecchia?

Malato sulla via. A mezzo di publica vettura fu accompagnato ieri verso la $1^1/_2$ pom. all'ospedale civico l'agente teatrale B. Santo, d'anni 60, triestino, abitante in via Ferriera, il quale, colto da improvviso malore, era caduto a terra.

Le solite bucce. Andiamo cauti con le bucce; dio buono! ci vuol tanto poco a non gettarle proprio sul passaggio, dove uno o l'altro cristiano che passa può mettervi sopra il piede e rompersi una gamba od un braccio!

Giorni fa, una buccia di cocomero ha costato tibia e fibula ad un galantuomo; l'altro ieri una buccia di fico ha costato una frattura all'avambraccio destro al cappellaio Giovanni B. di 68 anni. Povero diavolo! con tutta quella colpa!

Teatro Filodramatico. Questa sera la cittadinanza triestina si prepara ad accorrere al teatro ove l'accolta gentile di artisti veri, che dalla nostra città prese il nome, inaugura un corso regolare di rappresentazioni.

Si incomincia, lo abbiamo già annunziato, con l',,Odette" di Sardou.

La signora Boccomini-Lavaggi, che accoppia alla valentia intelligente dell'attrice, la grazia affascinante della donna, ne è la protagonista.

Sappiamo che si preparano le più affettuose dimostrazioni

Politeama Rossetti. Stassera i sigg. F.lli Amato danno una rappresentazione di *Gala*. Presenteranno un complesso di quanto più attraente offre il repertorio della compagnia.

Bollettino ebdomadario della mortalità. Settimana XXXV da Domenica 26 Agosto a Sabato 1 Settembre 1883. — Popolazione calcolata per la metà dell'anno in corso 146357 abitanti, escluso il militare. Numero dei morti: Maschi 50. Femine 39 Totale 89. La mortalità annua, calcolata su quella della presente settimana, sarebbe di 31.62 per ogni 1000 abitanti. Età dei morti: 0—1 anno 25 — 5 anni 25 — 20 anni 7 — 30 anni 5 — 40 anni 6 — 60 anni 14 — 80 anni 6 — oltre gli 80 anni 1. —

Ecco le cause dei decessi: Difterite e Croup 2. Tisi polmonare 19. Pleuro pneumonite e bronchite 4. Enterite 16. Apoplessia 1. Altre malattie 46. Per suicidio 1.

Settimana corrispondente nel 1882: morti 84=30.20 per ogni 1000 abitanti.

Arresti di galantuomini!!! Lunedì mattina il facchino Pietro B.. per furto di otto barili di petrolio a danno del proprio padrone; il facchino Francesco T.. per truffa di un'armonica a mano, del valore di 20 fiorini; l'agente Giovanni Z.., pure per truffa e il giornaliero Giuseppe B... perchè colto la seconda volta in un caffè ove aveva fatto colazione senza possedere un soldo per pagare lo scotto.

Privi d'alloggio. Vennero arrestati l'altr'ieri i coniugi R. e G. N... da Temesvar, i quali senza ricovero nè mezzi di sussistenza, erano costretti da ben 14 giorni a dormire all'aria aperta.

Ogni giorno una. Dopo avere lottato a lungo inutilmente contro una bistecca che resisteva a tutti gli sforzi, un signore posa la forchetta scoraggito e chiede al cameriere:

— É carne di mulo o carne di cavallo?

— Ma signore...

— Se è carne di mulo, non ho nulla a dire: il mulo è testardo; ma se è carne di cavallo, la trovo troppo dura; il cavallo è docile.

Borsa del 4 Settembre. Nuovi disordini in Ungheria provocarono corsi deboli per le carte. Però la fiacca fu assai limitata, sicchè dovrebbesi ammettere l'esistenza di uno scoperto che approfittò dei prezzi bassi per coprirsi. Chiusa fiacca 292, 87.30 e 78.25 dopo esser stato $291^1/_2$ il Credit Lombardo ferme 152.25 chiusa $151^1/_4$. Qui affari nulli, poca italiana foecsi $89^5/_8$ fine. Da Berlino chiusa invariata $501^1/_2$, da Parigi apertura fiacca 108.30 la francese, più fondi 108.25 e 90.50 l'Italiana, corsi di chiusa mancano.

A. Rocco Edit. e Red. resp. — Tip. Amati.

La sottoscritta ha il dolore di partecipare la morte della sua figlia sorella e nipote

IDA

d'anni dieci e mezzo, avvenuta oggi alle ore 5 antim.

La salma verrà trasportata al cimitero domani Mercoledì alle ore 6 pom., partendo dalla casa N. 3 A via Barriera vecchia.

Famiglia Oberdorfer

TRIESTE, 4 Settembre 1883.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza